

dano necessario intervenire energicamente con una inchiesta generale da compiersi, col diretto concorso di parlamentari di ogni partito in apposita Commissione avente amplissimi poteri, in quelle orride sepolture umane che sono le carceri italiane reprimendone inesorabilmente le indicibili infamie che vi si consumano, mutandone radicalmente sistemi e regolamenti vigenti, colpendo spietatamente i colpevoli; per sapere se conoscano le spaventevoli rivelazioni contenute in un recente libro di testimonio vivo nella quale pubblicazione, rivolta specialmente a ministri e legislatori, si afferma che « il medioevo ignorò l'infame scellerata raffinatezza delle vergogne sussistenti nelle galere italiane »; se di quel libro conoscano la parte conclusionale e se, anche dopo la sintomatica sommossa del carcere di Regina Coeli in Roma, intendano o no proporre rapidi provvedimenti intesi a distruggere ogni causa onde gli inquilini dei reclusori, siano essi sepolti a vita o a tempo, non muoiano, (mediante un tacito congegno di vendetta da non confondersi con la vera e umana giustizia punitrice), torturati dalla pretesa civiltà del secolo XX e vengano restituiti alla circolazione tubercolotici, esasperati e fatti più abbietti dalla carcere attualmente maestra di perfezionamento degli istinti crudeli e perversi dei delinquenti condannati così irreparabilmente a non ritrovare più la via della rigenerazione e dell'onore. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Argentieri ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'istruzione pubblica, per conoscere se è nei suoi intendimenti disporre che nei prossimi concorsi generali per le cattedre delle Regie scuole medie, un numero adeguato di esse sia riservata esclusivamente ai professori fuori ruolo mutilati, decorati ed ex-combattenti, per analogia al trattamento lodevolmente usato ai maestri elementari con decreto luogotenenziale 15 maggio 1919, n. 882, e con Regio decreto 29 agosto 1919, n. 1675, e per doverosa riconoscenza verso quanti benemeritando della patria hanno diritto a una conveniente sistemazione. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Tedesco Ettore ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle finanze, per sapere se non creda doveroso di sistemare la posizione dei mutilati di guerra occupati da parecchi anni

in qualità di avventizi nelle Manifatture tabacchi e che si vedono ad ogni momento minacciati di licenziamento. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Grossi Leonello ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del tesoro, per sapere se i criteri sanciti dall'articolo 13 del decreto-legge 23 ottobre 1919, n. 1970, riguardanti gli anni della durata legale dei corsi superiori, pel conseguimento dei titoli accademici, riconosciuti utili ai fini della pensione per gli impiegati civili dello Stato, forniti di laurea, siano anche applicabili a tutti gl'insegnanti medi, ancora in servizio, che all'atto della loro ammissione in carriera, essendo forniti del titolo universitario occorrente, furono nominati insegnanti di ruolo senza concorso e ciò prima dell'applicazione della legge 8 aprile 1906, n. 141, sullo stato giuridico degli insegnanti medi.

« La loro impossibilità a dimostrare, ai sensi dell'articolo 3 del Regolamento, approvato con Regio decreto 7 giugno 1920, n. 835, che il titolo superiore di studio sia stato effettivamente loro richiesto come condizione necessaria per la nomina in servizio di ruolo, escluderebbe — con evidente criterio d'ingiustizia — dai benefici del decreto-legge 23 ottobre 1919 la maggior parte di quegli'insegnanti medi che conseguirono la nomina prima della legge, n. 145, del 1906, infliggendo ad essi, cioè ai più anziani che hanno maggiore diritto a benevola considerazione, una penosa ed ingiustificabile disparità di trattamento. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Finocchiaro-Aprile Emanuele ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per sapere se risultino a sua conoscenza i seguenti fatti, riguardanti l'amministrazione della giustizia militare:

1°) innumerevoli processi sono tuttora pendenti presso i tribunali di guerra e militari, sicchè migliaia di procedure si trascinano con lentezza ed incuria esasperanti senza fine e senza ordine, vuoi per la incompetenza e la inettitudine del personale addetto, vuoi per una possibile tendenza a ritardare il proprio congedo da parte di ufficiali assegnati a tale servizio;

2°) i provvedimenti di amnistia e di indulto perdono quasi completamente di efficacia quando debbono tradursi nella pratica applicazione; tutte le diserzioni im-